

## Gabrielli a Geotalia: la crisi non sia l'alibi



**21 settembre 2011** - Sono circa 4500 i morti provocati dai terremoti, dal Belice (1968) a oggi. I danni sono stimati intorno a 150 miliardi di euro. Lo ha detto ieri il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, protagonista, con il sindaco di Torino Piero Fassino e l'assessore regionale Roberto Ravello, all' VIII Forum Geotalia 2011. Gabrielli (*nella foto a destra, col presidente di Geotalia Silvio Seno*) ha sottolineato l'importanza di una crescita della cultura del rischio e di una maggior sensibilità rispetto ai pericoli naturali da parte dei politici e di tutti coloro che sono addetti alla programmazione antropica (ossia della presenza umana) del territorio. Non si possono rilevare i problemi solo in occasioni di calamità. E' necessario invece attivare quello che il Capo della Protezione Civile chiama *"sinergia virtuosa"* tra amministratore e cittadino, in modo tale che se *"il primo produce informazione, il secondo ne prenda conoscenza. Ognuno deve adempiere ai compiti che gli sono stati affidati, anche rispettando i ruoli, evitando così di creare confusioni. Non si deve ridurre tutto a gestione emergenziale"*.

Quando si parla di terremoti la difesa consiste nel costruire con sistemi antisismici e anche nel rafforzare adeguatamente gli edifici. Ciò vale sia per le case private che per le strutture pubbliche e comporta maggiori spese. Rispetto alla prevenzione, tuttavia, *" il dato economico non può essere un alibi. Se ci si ferma all'enormità dei costi necessari per la messa in sicurezza rispetto ai rischi è facile sedersi e arrendersi"*. Secondo il prefetto Gabrielli noi abbiamo tuttavia due grandi risorse. *"La prima è la nostra intelligenza e la seconda è la fortuna di abitare in un territorio straordinario."*

In un paese come il nostro dove le frane sono all'ordine del giorno e i fiumi straripano ad ogni temporale ed è intensa l'attività umana, un ruolo decisivo dovrebbero averlo i geologi e gli studiosi della Terra e dell'ambiente. *"Ci sono grandi sfide – aveva detto in precedenza il presidente di Geotalia Silvio Seno - come quella dell'acqua che dovrà essere garantita in quantità e qualità (..) o la transizione verso le energie rinnovabili (..). Il caso della centrale Fukuscima ci insegna che la sicurezza di impianti, abitazioni e infrastrutture, non dipende soltanto dal modo di costruirle, ma è legato a una ancora imperfetta conoscenza delle dinamiche naturali"*. Tuttavia nel 2010 i ricercatori dei progetti finanziati hanno ricevuto in media 2 500 euro all'anno. Complessivamente il finanziamento alle scienze della Terra è oggi un sesto di quello (attualizzato) degli anni '80! *" Stiamo progettando – ha concluso il presidente di Geotalia – un'azione concreta e sistematica di divulgazione e di promozione delle geoscienze che si svolgerà nel 2012"*. Sarà la Settimana del Pianeta Terra, per sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica.

Emanuele Azzitò